

Teatro Argentina. Bros, il Decalogo dell'Obbedienza

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il lavoro nuovo per l'Italia che **Romeo Castellucci** ha presentato al **Teatro Argentina** dal 9 al 12 marzo è un **esperimento sociale** prima di tutto, ovvero un **"oblazione teatrale"** come asserisce lui nel suo **"Decalogo" per gli attori non professionisti** che calcano le scene. Si presenta così la produzione della *Societas* (un tempo *Societas Raffaello Sanzio*) con la musica di **Scott Gibbons**.

Il pubblico affluito alla *prima* presso il Teatro Argentina non deve aver letto prima né il **monologo di Geremia**, tantomeno i **Motti e l'Indice comportamentale consegnato ad ignari partecipanti**, altrimenti, prima di sorridere e scambiarsi i soliti segnali di riconoscimento sociale e vicendevole saluto, sarebbe atterrita di fronte a ciò che impartivano **gli "ordini" sussurrati alle orecchie dei numerosi attori non professionisti** e che negli "ignari partecipanti" ci potessero essere **inclusi anche loro**. Una beffa degna di *"Questa sera si recita a soggetto"*, riveduta, corretta, e ristampata secondo i **canoni orwelliani di 1984** con una spolverata di ipnosi.

Lo spettacolo in realtà comincia ben prima del calar delle luci poiché si accende una macchina da presa con una sorta di **cannone che "spara" sul pubblico a ritmo di una musica transipnotica e roboante**, poi calano le luci ed un **sole nero illumina fiocamente il profeta Geremia** che lancia le sue lamentazioni con strali di **"vindicazioni"** da parte dell'*Oracolo di Dio*. Accorrono poi i **poliziotti**, tutti vestiti di nero e con uno stemma non ben identificato: spruzzano del nero sulle ascelle della sindone di Geremia steso su una barella mentre una sorta di **prete balsfemo con una maschera deforme in volto**, un nastro rosso sulle spalle, salmodia in silenzio. Davanti a lui i poliziotti, uno ad uno, si strappano la stessa maschera deforme e la gettano ai suoi piedi. Geremia esce di scena.

Al centro **una macchina con sei cannule, ai lati due poliziotti: conducono una "vittima"** al centro del palco, la **denudano e la torturano col manganello**. Ad ogni colpo la musica batte come se fosse il manganello: l'effetto è **scioccante**, soprattutto quando viene trascinato per una gamba e spruzzato d'acqua. La vittima si divincola, cerca di sottrarsi, **piange come un bambino** (alcuni pensano sia un bambino vero in sala tanto è credibile): dopo un tempo lunghissimo, trascinano la vittima di fronte alla macchina e **scendono tutti i poliziotti davanti al pubblico, minacciosi** (dentro di me dico: *"sono pronta a difendermi o a scappare"*, sic!). **Il pubblico è terrorizzato**, è palpabile. I poliziotti rientrano sul palco e conducono un **sacco nero con un cadavere** accanto alla macchina. Entrambi, vittima e cadavere sono connessi tra di loro attraverso la macchina. Il cadavere dopo un po' **si rianima: effetto Frankenstein**.

Altro quadro di scena: viene portato **un enorme quadro di uno scimpanzé**, ovvia riflessione sull'evoluzionismo ed il **darwinismo sociale**. Siamo creature di Dio o derivate dallo scimpanzé? Incenso, visi macchiati di sangue, il corpo della vittima è bagnato di latte, come un bambino.

Scende una sorta di **alieno homunculus** dall'alto: viene **adorato dai poliziotti che inneggiano a lui col**

manganello: esce fuori un quadro con **Samuel Beckett. Alienazione**, oppure **Alienazione**: è da decidere.

Sinfonia della Macchina: musica che va a tempo con gli spruzzi d'acqua delle cannule. La Macchina è la protagonista indiscussa dell'evento scenico: da sola.

L'ultima scena, che fa comparire l'ultimo **Motto, De Pullo et Ovo, Del Pulcino e dell'Uovo**, mostra un **bambino**, sorta di **messia cristico ed eretico**, cui viene consegnato il nuovo battesimo: **il Manganello**.

La Messa della Violenza è finita, andate in Guerra.

Questo è ciò che è successo: io oppongo al Decalogo dell'Ubbidienza, il **Decalogo della Disubbidienza Civile** (*Civil Disobedience*, 1849) di **Henri David Thoreau**, ed in proposito lo stesso Castellucci, qualche anno fa aveva presentato *Democracy in America* (orig. *De la démocratie en Amérique*, 1835-40) di **Alexis de Tocqueville**, proprio all'Argentina. **Usciamo definitivamente da 1984** e opponiamo a Geremia, profeta della distruzione, non solo di Babilonia, un etimo di **Pace, la Croce**.

Publicato in: GN18 Anno XV 15 marzo 2023

//

Scheda **Titolo completo:**

BROS

dal 9 al 12 marzo 2023 al [Teatro Argentina](#) [2] di Roma

concezione e regia Romeo Castellucci

musica Scott Gibbons

collaborazione alla drammaturgia Piersandra Di Matteo

assistente alla regia Silvano Voltolina

scrittura degli standardi Claudia Castellucci

con Valer Dellakeza e con gli agenti Luca Nava, Sergio Scarlatella

e con Giovanni Antonini, Filippo Braucci, Sandro Calabrese, Sergio Casini

Davide Cherstich, Nicola Ciaffoni, Marcello Di Giacomo, Stefano Donzelli, Gabriele Ferrara

Francesco Gentile, Damjan Gomisel, Pietro Lancello, Alessandro Mannini

Mauro Mercatali, Michele Petrosino, Lorenzo Picca, Danilo Rubcich

Nicolas Sacrez, Piergiorgio Maria Savarese, Fabio Sinnona, Carlo Suppressa

Andrea Vellotti, Vincenzo Vennarini, Luigi Vilotta e con il piccolo Filippo Fermini

durante lo spettacolo verrà utilizzato un **volume alto**

per le musiche di scena e ci saranno alcuni colpi di pistola

Il nodo tra attore e spettatore si stringe sino a soffocare ogni distinzione.

La recita coincide con la vita che accade realmente.

La parte non è più da preparare, ma da verificare.

Nessuna improvvisazione, ma il baratro di un presente assoluto.

Lo spettacolo contempla la partecipazione di un folto gruppo di uomini anonimi. Questi uomini - chiamati dalla strada – ne sono i protagonisti assoluti, pur essendone all'oscuro. Ciascuno di loro, per poter partecipare alla rappresentazione, **deve firmare un indice comportamentale** a cui promette di attenersi fedelmente. Nelle regole sono indicati i suoi doveri di "attore". Anche dopo la firma **gli "attori" rimarranno all'oscuro dello spettacolo.** A pochi minuti dall'inizio dello spettacolo a ciascuno "attore" è consegnata **una divisa da poliziotto e un dispositivo auricolare.** All'apertura del sipario gli "attori" devono scrupolosamente eseguire gli **ordini impartiti loro per via auricolare.** I comandi sono ricevuti individualmente. Ciascun poliziotto apprende in tempo reale i comandi. Ciascuna azione è compiuta nel tempo determinato dall'ordine. **La matrice dei comandi rimane fuori scena, invisibile agli spettatori.**

direzione tecnica Eugenio Resta

tecnico di palco Andrei Benchea

tecnico luci Andrea Sanson

tecnico del suono Claudio Tortorici

responsabile costumi Chiara Venturini

Teatro Argentina. Bros, il Decalogo dell'Obbedienza

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

sculture di scena e automazioni Plastikart studio
realizzazione costumi At lier Grazia Bagnaresi
traduzioni dal latino Stefano Bartolini
direttrice di produzione Benedetta Briglia
promozione e distribuzione Gilda Biasini
produzione e tour Giulia Colla
organizzazione Caterina Soranzo
equipe tecnica in sede Carmen Castellucci, Francesca Di Serio, Gionni Gardini
amministrazione Michela Medri, Elisa Bruno, Simona Barducci
consulenza economica Massimiliano Coli

foto di Jean Michel Blasco

Societas, in co-produzione con: Kunsten Festival des Arts Brussels;
Printemps des Com diens Montpellier 2021 ; LAC Lugano Arte Cultura; Maillon Th atre de Strasbourg - Sc ne
Europ enne; Temporada Alta 2021; Man ge-Maubeuge Sc ne nationale; Le Ph nix Sc ne nationale P le europ en
de cr ation Valenciennes; MC93 Maison de la Culture de Seine-Saint-Denis; ERT Emilia Romagna Teatro;
Ruhrfestspiele Recklinghausen; Holland Festival Amsterdam; Triennale Milano Teatro; National Taichung
Theater, Taiwan

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-argentina-bros-decalogo-dellobbedienza>

Collegamenti:

- [1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/bros>
[2] <https://www.teatrodiroma.net>